

**AUTORITÀ DI BACINO
INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**

oooooooooooooooooooo

DELIBERA N. 143 DEL 22 Aprile 2004
(n. 1/04)

OGGETTO: Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - articolo 44 comma 5.
Piano di Tutela delle Acque della Toscana: parere vincolante di verifica della conformità agli obiettivi a scala di bacino ed alle priorità d'intervento di cui alle Delibere del Comitato Istituzionale n 110 del 04.04.2002 e n. 142 del 11.12.2003

ALLEGATI: parte integrante.....1

Adottata nella seduta del Comitato Istituzionale del 22.04.2004

ALLA TRATTAZIONE SONO:

Presenti	Assenti	
X		Tommaso Franci
X		Luigi Morgillo
X		Giuseppe Ricciardi
X		Osvaldo Angeli
X		Giorgio Traversone
X		Maurizio Varese
X		Francesco Pisani
	X	Loris Rossetti

Presiede: il Presidente Ass. Dott. Tommaso Franci

Assiste con funzioni di segretario il Segretario Generale Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la Legge 18 maggio 1989, n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, ed in particolare l’art. 15, comma 1 lett. c) punto 1, che istituisce il Bacino di rilievo interregionale denominato Magra;

Visto il Protocollo d’Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell’Autorità di Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso approvato, ai sensi art. 15 comma 2 L. 183/89, con Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 371 del 26.11.96 e con Delibera del Consiglio Regionale della Liguria n. 10 del 4.2.97 esecutive ai sensi di legge;

Vista la Legge 5 gennaio 1994, n. 36, recante “Disposizioni in materia di risorse idriche”;

Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 relativo a “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e delle direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”, come modificato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 recante “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall’inquinamento, a norma dell’articolo 1 comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 128”;

Preso atto che ai sensi dell’art. 44 del D. Lgs n.152/99 sopra richiamato:

- il Piano di Tutela delle Acque costituisce un Piano Stralcio di Settore ai sensi dell’art. 17, comma 6 ter della L. 18 maggio 1989 n. 183 (comma 1);
- entro il 31.12.2001 le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale, sentite le Province e le Autorità di ambito, definiscono gli obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque, nonché le priorità degli interventi (comma 2);
- entro il 31.12.2003 le Regioni, sentite le Province, previa adozione di eventuali misure di salvaguardia, adottano il Piano di Tutela delle acque e lo trasmettono alle competenti Autorità di Bacino (comma 2);
- il Piano di Tutela delle acque deve contenere in particolare (comma 4):
 - a) i risultati dell’attività conoscitiva;
 - b) l’individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
 - c) l’elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento;
 - d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
 - e) l’indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
 - f) il programma di verifica dell’efficacia degli interventi previsti;
 - g) il programma di bonifica dei corpi idrici.
- entro 90 giorni dalla trasmissione dei Piani di cui al comma 2, le Autorità di Bacino nazionali o interregionali verificano la conformità del piano agli obiettivi e priorità di cui al comma 2, esprimendo parere vincolante, e che il Piano di tutela è approvato dalle Regioni entro i successivi sei mesi e comunque non oltre il 31.12.2004 (comma 5);

Richiamate le proprie precedenti Delibere n. 110 del 04.04.02 relativa a “Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152, articolo 44 comma 2. Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque delle Regioni Liguria e Toscana, nonché priorità degli interventi” e n. 142 del 11.12.03 relativa a “Delibera di Comitato Istituzionale n. 110 del 04.04.2002. Integrazioni per la Regione Toscana;

Richiamata altresì la propria precedente Delibera n. 65 del 24.02.2000 relativa a “L. n. 183/89 art. 17 commi 6 bis e ter: Adozione del piano Stralcio “Tutela dei corsi d’acqua interessati da derivazioni idriche” e delle relative misure di salvaguardia per la parte del Bacino ricadente nel territorio della regione Toscana”;

Preso atto che in rapporto alla suddetta delibera C.I. n. 65 /2000 con delibera di Consiglio della Regione Toscana è stato approvato per la parte Toscana del bacino del fiume Magra il Piano Stralcio “Tutela dei corsi d’acqua interessati da derivazioni”;

Viste le Delibere C.I. n. 94 del 12.07.2001 e n. 95 del 12.07.2001 con le quali si è proceduto all’adozione rispettivamente del Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’approvazione del Piano, nonché la delibera C.I. n. 104 del 13.12.2001 relativa a “Adozione del Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto nocivo del F. Magra” e proroga dei termini di cui alla delibera C.I. n. 94/01;

Vista la Decisione di Giunta Regionale della Toscana n. 24 del 22.12.03, con la quale è stata adottata la Proposta di Piano di Tutela delle Acque della Toscana;

Visti gli elaborati del Piano di Tutela di cui sopra, ed in particolare il Volume 6, relativo anche al bacino del Fiume Magra, trasmessi con nota prot. 124/16763/27.02 del 10.02.04 della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - Settore Tutela delle Acque interne e costiere, pervenuta il 16.02.04, prot. 201;

Vista la Relazione Istruttoria, allegata parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono espresse le valutazioni di competenza di questa Autorità di Bacino in merito alla verifica di conformità del Piano agli obiettivi e priorità d’intervento di cui alle proprie precedenti Delibere n. 110/02 e n. 142/03 nonché la proposta di parere vincolante ai sensi art. 44 comma 5 del Decreto Legislativo n.152/99;

Richiamate le considerazioni generali contenute nella suddetta Relazione Istruttoria con particolare riferimento agli aspetti di seguito riportati:

- la redazione del Piano di Tutela delle acque, tenuto conto della dimensione regionale del Piano stesso e della quantità e complessità dei problemi affrontati, ha sicuramente comportato un lavoro lungo, impegnativo ed approfondito da parte delle strutture regionali, nonché dei vari Dipartimenti dell’ARPAT che effettuano, per conto della Regione, il monitoraggio dei Corpi Idrici Significativi;
- nell’ambito del territorio regionale, dal punto di vista della qualità delle acque il bacino del Magra non rappresenta un’area di particolare criticità, dovuto alla non elevata popolazione (circa 56.000 abitanti) ed alla sostanziale assenza di forti impatti (impianti industriali, allevamenti, coltivazioni ecc.); proprio grazie a questa situazione “privilegiata”, il bacino del Magra potrebbe essere assunto a livello regionale come bacino in cui sperimentare una politica “integrata ed integrale” di tutela delle acque, che persegua, oltre alla salvaguardia e/o al miglioramento della qualità delle acque,

anche quello più generale della salvaguardia dell'ambiente fluviale nel suo complesso, ed in particolare della sua "naturalità";

- tale ultimo aspetto, relativo alla tutela della naturalità dei corpi idrici, pur rappresentando l'innovazione più sostanziale introdotta dalla Direttiva 2000/60/CE, appare sostanzialmente trascurato dal P.T.A., tanto da rappresentarne il principale limite culturale e pratico;
- la tutela ed il recupero della naturalità dei corpi idrici dovrebbero assumere un ruolo centrale in un PTA; pertanto, come peraltro già indicato da questa Autorità di Bacino nella DCI 110/02, il Piano dovrebbe recepire e confermare i criteri utilizzati da questa Autorità di Bacino per la delimitazione della Fascia di Riassetto Fluviale, contenuta nel Progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra. Si ritiene infatti che l'ambito territoriale individuato da tale fascia rappresenti quello in cui esercitare le politiche di tutela integrata ed integrale delle acque e degli ambienti fluviali.

Preso atto che il Comitato Tecnico nella seduta del 20.04.04 ha approvato la suddetta Relazione Istruttoria elaborata con il supporto della Segreteria Tecnico - Operativa, con la relativa proposta di parere vincolante di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Toscana agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento definiti da questa Autorità di Bacino con le Delibere C.I. n. 110/02 e n.142/03 sopra richiamate;

Preso atto della suddetta proposta di parere favorevole condizionato all'osservanza delle seguenti prescrizioni, effettuando, ove necessario, gli opportuni approfondimenti:

- 1) apportare le opportune integrazioni ed approfondimenti per rispondere compiutamente agli obiettivi specifici indicati da questa Autorità di Bacino, secondo quanto indicato al punto 3 della presente relazione istruttoria, con particolare riferimento all'introduzione di fasce tampone boscate e di ecosistemi filtro (punto 3.1 della Del. C.I. n. 110 del 4.4.2002) e al loro collegamento con la Fascia di riassetto fluviale definita nel Progetto di PAI;
- 2) apportare le modifiche ed integrazioni, comunque coerenti con gli obiettivi generali indicate da questa Autorità di Bacino, di seguito indicate:
 - a) rivedere il testo del Piano, secondo quanto indicato al punto 2 della presente relazione;
 - b) introduzione nel quadro dei riferimenti normativi il Progetto di PAI dell'Autorità di Bacino del Magra, data la sua rilevanza ai fini della tutela della naturalità dei corsi d'acqua;
 - c) introduzione nel Programma degli interventi e delle misure (Cap. 7) alcuni indirizzi a Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di bonifica, volti a raccomandare –nell'ambito degli interventi idraulici– il massimo rispetto della naturalità dei corsi d'acqua e, ovunque possibile, interventi di rinaturalizzazione dei tratti alterati, richiamando gli indirizzi elaborati da questa Autorità di Bacino e contenuti nelle norme di attuazione del progetto di PAI, con particolare riferimento all'Allegato 3 "Indicazioni per la progettazione ambientale dei lavori fluviali" obiettivi indicati da questa Autorità di Bacino;
 - d) introduzione nel quadro dei riferimenti normativi la Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 155/97, richiamandone i punti qualificanti a tutela della naturalità dei corsi d'acqua;
 - e) riportare esplicitamente i programmi ed i finanziamenti inerenti il bacino del Magra con particolare riferimento all'installazione di nuove stazioni di misura delle portate;

- f) integrazione del Piano con lo stato conoscitivo e di pianificazione attualmente raggiunto da questa Autorità di Bacino in merito a bilancio idrico e definizione del DMV, tenendone necessariamente conto nell'ambito della definizione delle politiche di tutela quantitativa delle acque ed eliminando le scadenze delle direttive all'Autorità di Bacino, in quanto gli ulteriori approfondimenti necessari richiedono tempi e risorse diverse da quelle indicate.

Considerato che le suddette prescrizioni e approfondimenti si rendono necessarie al fine di rendere il Piano di Tutela delle Acque della Toscana pienamente rispondente agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento segnalati da questa Autorità di Bacino con le Delibere C.I. n. 110/02 e n. 142/03 sopra richiamate;

Ritenuto di approvare la suddetta Relazione Istruttoria allegata parte integrante e sostanziale elaborata dal Comitato Tecnico con il supporto della Segreteria Tecnico - Operativa;

Ritenuto pertanto di esprimere, ai sensi art. 44 comma 5 del Decreto Legislativo n.152/99, il parere vincolante di verifica di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Toscana agli obiettivi a scala di bacino e priorità d'intervento di cui alle proprie precedenti Delibere n. 110/02 e n.142/03 risultante dalla stessa Relazione Istruttoria, parere favorevole condizionato alle suddette prescrizioni ed approfondimenti;

DELIBERA

1 - Di approvare la Relazione Istruttoria allegata alla presente delibera come parte integrante e sostanziale, relativa alla verifica di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Toscana agli obiettivi e priorità d'intervento di cui alle proprie precedenti Delibere n. 110 del 04.04.2002 e n. 142 del 11.12.03.

2 - Di esprimere ai sensi dell'art. 44 comma 5 del Decreto Legislativo n. 152/99 il seguente parere vincolante di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Toscana agli obiettivi a scala di bacino e priorità di intervento definiti da questa Autorità di Bacino con D.C.I. 110/02 e D.C.I. 142/03, parere favorevole condizionato all'osservanza delle seguenti prescrizioni, effettuando, ove necessario, gli opportuni approfondimenti:

- 1) apportare le opportune integrazioni ed approfondimenti per rispondere compiutamente agli obiettivi specifici indicati da questa Autorità di Bacino, secondo quanto indicato al punto 3 della presente relazione istruttoria, con particolare riferimento all'introduzione di fasce tampone boscate e di ecosistemi filtro (punto 3.1 della Del. C.I. n. 110 del 4.4.2002) e al loro collegamento con la Fascia di riassetto fluviale definita nel Progetto di PAI;
- 2) apportare le modifiche ed integrazioni, comunque coerenti con gli obiettivi generali indicate da questa Autorità di Bacino, di seguito indicate:
 - a. rivedere il testo del Piano, secondo quanto indicato al punto 2 della presente relazione;
 - b. introduzione nel quadro dei riferimenti normativi il Progetto di PAI dell'Autorità di Bacino del Magra, data la sua rilevanza ai fini della tutela della naturalità dei corsi d'acqua;

- c. introduzione nel Programma degli interventi e delle misure (Cap. 7) alcuni indirizzi a Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di bonifica, volti a raccomandare –nell’ambito degli interventi idraulici– il massimo rispetto della naturalità dei corsi d'acqua e, ovunque possibile, interventi di rinaturalizzazione dei tratti alterati, richiamando gli indirizzi elaborati da questa Autorità di Bacino e contenuti nelle norme di attuazione del progetto di PAI, con particolare riferimento all’Allegato 3 “Indicazioni per la progettazione ambientale dei lavori fluviali” obiettivi indicati da questa Autorità di Bacino;
- d. introduzione nel quadro dei riferimenti normativi la Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 155/97, richiamandone i punti qualificanti a tutela della naturalità dei corsi d'acqua;
- e. riportare esplicitamente i programmi ed i finanziamenti inerenti il bacino del Magra con particolare riferimento all’installazione di nuove stazioni di misura delle portate;
- f. integrazione del Piano con lo stato conoscitivo e di pianificazione attualmente raggiunto da questa Autorità di Bacino in merito a bilancio idrico e definizione del DMV, tenendone necessariamente conto nell’ambito della definizione delle politiche di tutela quantitativa delle acque ed eliminando le scadenze delle direttive all’Autorità di Bacino, in quanto gli ulteriori approfondimenti necessari richiedono tempi e risorse diverse da quelle indicate.

3 - Di proporre il Bacino del Fiume Magra, rappresentando un’area di non particolare criticità per la non elevata popolazione ed per la sostanziale assenza di forti impatti, come bacino sperimentale per una politica “integrata ed integrale” di tutela delle acque che persegua, oltre alla salvaguardia e/o al miglioramento della qualità delle acque, anche quello più generale della salvaguardia dell’ambiente fluviale nel suo complesso ed in particolare della sua “naturalità”;

4 - Di trasmettere la presente Delibera anche su supporto informatico alla Regione Toscana, Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - Area di Coordinamento “Prevenzione integrata e servizi pubblici a rilevanza ambientale” - Settore “Tutela delle acque interne e costiere - servizi idrici” per quanto di competenza.

5 - Il presente provvedimento è pubblicato per intero ad esclusione dell’allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e Regione Liguria ai sensi dell’art. 3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Delibera del C.I. n. 111/02.

Il Segretario
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)

Il Presidente
(Ass. Dott. Tommaso Franci)